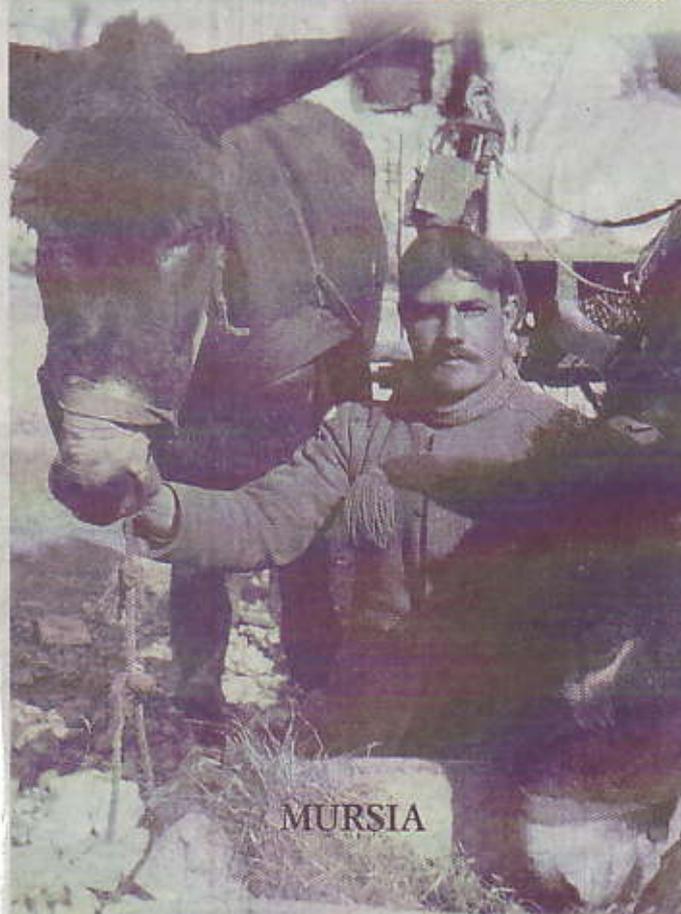


LUCIO FABI

IL BRAVO SOLDATO MULO

STORIE DI UOMINI E DI ANIMALI NELLA GRANDE GUERRA



La foto di copertina di Lucio Fabi, «Il bravo soldato mulo. Storie di uomini e di animali nella Grande Guerra» (Mursia): 1916, un bersagliere e i suoi muli nelle retrovie carsiche, fotografato dal maresciallo di sanità Ado Locatelli (p.g.c. Andrea Spanghero, Gorizia). Fabi sarà domani a Bergamo

Stasera su Rete 4

Paolo Brosio a Ghiaie di Bonate

Stasera dovrebbe essere il momento giusto: dopo un po' di discussioni in casa Mediaset, che settimana scorsa avevano portato allo slittamento della puntata bergamasca di «Viaggio a», il programma condotto da Paolo Brosio questa sera (su Retequattro alle 21,10) affronterà il caso delle presunte «apparizioni della Madonna» a Ghiaie di Bonate Sopra. Verrà ri-

percorsa la storia di Adelaide Roncalli, una bambina di 7 anni che nel 1944 affermò di vedere la Sacra Famiglia e di parlare con la Madonna. Brosio ripercorre la cronaca di quei giorni attraverso testimonianze, indaga con documenti inediti e mostra un filmato d'epoca realizzato al momento della presunta apparizione.

Nel corso di «Viaggio a» intervista anche Mirjana Dragicevic, la veggente di Medjugorje, e ricostruisce anche la storia del giudice Rosario Livatino, giovane magistrato (che lavorò anche a Bergamo) ucciso dalla mafia nel '90, definito «un martire della giustizia e indirettamente della fede» da Giovanni Paolo II.



Gaston Bachelard (1884-1962)

Provocazione tra uomo e mondo in Bachelard

«La nozione di "provocazione" esprime la complessa dialettica fra soggettività e mondo, soggettività e materia, nella duplice direzione del soggetto sulla materia e della materia sul soggetto».

All'epistemologo e «filosofo dell'immaginazione» Gaston Bachelard (1884-1962) e le «provocazioni della materia» le università di Bergamo e Milano Bicocca hanno dedicato un convegno internazionale distribuito su tre giornate, due delle quali nella sede di sant'Agostino a Bergamo. Nella grande ricchezza di contributi, da studiosi anche francesi e romeni, il concetto di «provocazione», attorno a cui imperniato il concesso, è stato declinato, con particolare efficacia, da Carlo Vinti, ordinario di Storia della filosofia contemporanea a Perugia. «I quattro elementi materiali - ha spiegato Vinti - sono quattro modi diversi di provocazione», della materia sul soggetto. Nozione di provocazione che ha «carattere soggettivistico»: «nella lotta fra l'uomo e il mondo», scrive il filosofo di Bar-sur-Aube, «non è il mondo che prende l'iniziativa... lo sorprende con le mie forze incisive, con le mie forze mirate». E però non si esaurisce in questo: essa allude, da parte del soggetto, ad una conoscenza del mondo nient'affatto «placida, passiva, quieta». La provocazione racconta «un'avversità superata», dice di «un avversario sconfitto». La «corrispondenza ontologica» tra soggettività e ma-